

PREMIO ITAS

In giuria la direttrice di Alp e lo studioso Sat

Cottino e Ambrosi le novità

SILVIA TARTER

Protetti dalla pioggia dalle accoglienti pareti del Rifugio Maranza che domina Trento, ieri pomeriggio i giurati del *Premio Itas del Libro di Montagna 2013*, «freschi» della prima riunione con il neo eletto presidente, il bolognese **Enrico Brizzi**, si sono uniti al pubblico di giovani e fan per ascoltare lo scrittore in una conversazione con **Lorenzo Carpanè**, professore di Letteratura contemporanea a Verona.

Dopo il saluto di benvenuto del direttore generale di Itas, **Ermanno Grassi**, che ha sottolineato come l'impegno di Itas sia finalizzato ad allargare i confini del Premio, sia cercando di attrarre sempre più le nuove generazioni, sia cercando di espanderlo anche oltre il territorio regionale avvalendosi della collaborazione di partnership quali Salewa, sono stati rivelati **i nomi dei nuovi giurati**. Tra loro figurano **Franco Giacomoni**, presidente della Sat dal 2004 e consigliere del Cai, la giornalista ex direttrice di Alp **Linda Cottino**, che ha partecipato in passato al concorso come autrice, il giornalista e ex alpinista **Leonardo Bizzaro**, già giurato del premio negli anni '80, **Claudio Ambrosi**, responsabile della Biblioteca di Montagna della Sat, **Gino Tomasi**, ex direttore del Museo Tridentino di Scienze naturali. La seconda presenza femminile del gruppo, **Luisa Sforzellini**, responsabile della comunicazione esterna Itas, ha sottolineato compiaciuta come per la prima volta la giuria del premio potrà vantare due donne tra i suoi membri. Mancavano all'appello il docente di antropologia e presidente generale del



Cai, **Annibale Salsa**, ed **Udalrico Bernardi**, professore ordinario di sociologia a Venezia.

A dimostrazione dell'intento di conferire un taglio più «giovane» alla prossima edizione del Premio, non è solo la scelta di un presidente di soli trentotto anni, ma anche la suddivisione del concorso in due categorie. La prima, la classica, riservata agli adulti e la nuova sezione: «Montagnav[v]entura. I giovani raccontano la montagna», dedicata ai giovani tra i 16 e i 26 anni, per raccontare il loro rapporto con la montagna optando per uno stile fantasy, umoristico oppure per l'efficacia sintetica di un sms o un breve testo su facebook. Mettendo da parte preamboli e presentazioni la parola è stata finalmente ceduta a Brizzi, che sollecitato dalle domande del professor Carpanè, ha voluto rimarcare l'affinità tra due attività apparentemente differenti come scrivere e camminare. Si inizia a raccontare infatti «tre- mila anni prima che venga in-

ventato il rock», afferma Brizzi, recuperando in tal modo l'attenzione su quello che è un bisogno antico e comune e come un filo invisibile può unire le generazioni e trasmettere le esperienze vissute, più di tante dimostrazioni.

Scrivendo e camminando inoltre si può imparare ad inseguire ed assaporare la lentezza dell'andare e del misurare gli obiettivi, riscoprendo così il vero ritmo della natura, e quindi anche il proprio ritmo, il susseguirsi delle «stagioni» della vita, adeguando al passare del tempo anche il trascorrere dello stile.

La serata si è conclusa senza tradire lo stile alpino con una merenda tipicamente trentina non senza aver prima lanciato i prossimi appuntamenti all'insegna di montagna e scrittura: il 4 novembre a Vezzano con «Parole appese» e nel corso del mese di dicembre, quando Claudio Ambrosi ospiterà i futuri aspiranti scrittori nella sua biblioteca per un corso di scrittura.